

RISOLUZIONE

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione che concede il discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 1994

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— visto l'articolo 206 del trattato CE,

— visto l'articolo 89 del regolamento finanziario del 18 settembre 1995⁽¹⁾, in base al quale le istituzioni della Comunità sono tenute ad adottare ogni misura utile per dar seguito alle osservazioni contenute nelle decisioni di discarico,

— constatando che, in base al medesimo articolo, le istituzioni sono altresì tenute a riferire, a richiesta del Parlamento europeo, sulle misure adottate in conseguenza di tali osservazioni e, in particolare, sulle istruzioni da esse impartite ai loro servizi che intervengono nell'esecuzione del bilancio,

— vista la raccomandazione del Consiglio dell'11 marzo 1996 (C4-0200/96),

— visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e gli altri documenti citati nella decisione di discarico (A4-0098/96),

Questioni generali

1. si compiace dello spirito di costruttiva cooperazione di cui, come emerge dalla relazione annuale 1994⁽²⁾, danno prova la Commissione e la Corte dei conti nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze loro attribuiti dai trattati, e che non può che risultare vantaggioso ai fini delle modalità di esecuzione del bilancio dell'Unione;
2. osserva gli sforzi realizzati dalla Commissione allo scopo di istituire un sistema di gestione finanziaria sana ed efficiente (SEM 2000), inteso a rendere più efficace il modo in cui viene erogato il denaro dei contribuenti europei; dichiara che il successo di tale iniziativa verrà giudicato esclusivamente dai suoi risultati pratici nel corso dei prossimi esercizi finanziari;
3. ribadisce tuttavia che, in pratica, l'80 % del bilancio dell'Unione è gestito dagli Stati membri e che pertanto qualsiasi miglioramento significativo e durevole dell'esecuzione del bilancio risulta inconcepibile, se parallelamente non si realizzano sforzi tenaci a livello nazionale, regionale e locale; deplora il fatto che la raccomandazione del Consiglio sul discarico per il 1994 non tenga conto di tale fatto e che nella

raccomandazione non vengano proposte misure costruttive per migliorare la gestione di bilancio;

4. accoglie favorevolmente le osservazioni occasionali del Consiglio in merito all'inosservanza o all'insufficiente osservanza delle disposizioni comunitarie da parte degli Stati membri, per esempio nel settore ambientale e degli appalti pubblici nel quadro dei fondi strutturali, poiché gli Stati membri sono pienamente responsabili della violazione delle normative esistenti; esprime tuttavia la propria delusione per la mancanza di una strategia efficace del Consiglio in ordine alla soluzione di tale problema;
5. chiede alla Commissione di vigilare, ottemperando così ai doveri attribuiti dai trattati, affinché la spesa comunitaria sia gestita in maniera da garantire la piena osservanza del diritto comunitario; deplora al riguardo l'atteggiamento di tolleranza assunto dalla Commissione nei riguardi degli Stati membri che ignorano i loro obblighi giuridici; insiste affinché la Commissione utilizzi pienamente gli strumenti a sua disposizione per garantire che gli stanziamenti siano spesi in modo efficace e che gli interessi finanziari dell'Unione siano pienamente tutelati;

La dichiarazione di affidabilità (DAS)

6. ritiene che la dichiarazione di affidabilità (DAS), presentata in conformità del trattato di Maastricht, contribuirà alla sana gestione finanziaria e migliorerà l'esecuzione del bilancio realizzata dalla Commissione;
7. osserva che, mentre la gestione degli stanziamenti di impegno nel 1994 non ha posto grossi problemi, l'utilizzazione degli stanziamenti di pagamento ha dato origine a una notevole serie di errori formali e sostanziali, che l'autorità competente per il discarico non può ignorare;
8. chiede alla Commissione di inserire d'ora in avanti nella contabilità dell'Unione europea un conto intitolato «importi specifici soggetti a procedura di recupero», in cui si specifichino singoli casi e totali parziali, sulla base degli errori sostanziali segnalati dalla Corte dei conti; chiede inoltre alla Commissione di informare l'autorità di bilancio in merito alle misure adottate in relazione a ognuno dei casi in questione;
9. invita la Corte dei conti a esaminare seriamente, tenendo conto delle risorse disponibili, la possibilità di elaborare dichiarazioni di affidabilità relative a politiche specifiche o alle spese effettuate nei singoli Stati membri;

⁽¹⁾ GU n. L 240 del 7. 10. 1995, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. C 303 del 14. 11. 1995.

Risorse proprie

10. ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano rafforzare i loro controlli sulla presa in carico e lo statuto doganale delle merci alle frontiere esterne dell'Unione e chiede alla Commissione una relazione al riguardo;
11. chiede alla Commissione di presentare una relazione annuale sul recupero forzato da parte degli Stati membri degli importi di qualsiasi natura dovuti al bilancio comunitario;
12. si riserva di esprimere la propria posizione in merito al regime di transito, in attesa delle conclusioni della sua commissione di inchiesta sul regime di transito;

Spesa agricola

13. osserva che, nonostante le misure applicate nel contesto della riforma della politica agricola comune, la quota del bilancio 1994 relativa alla spesa agricola è aumentata dell'1,3 % rispetto all'esercizio precedente;
14. deplora nuovamente il notevole divario che, per quanto riguarda il settore agricolo, si registra tra le previsioni di bilancio e la spesa effettiva; reputa che tali divari non possano essere imputati semplicemente a fattori imprevisi (condizioni meteorologiche, patologie, ecc.) ed esorta pertanto la Commissione ad adottare misure di gestione più rigorose, in particolare in relazione ai capitoli in cui si registrano spese eccedentarie ricorrenti, e a cooperare strettamente con gli Stati membri al fine di migliorare le previsioni in base alle quali si elabora il bilancio;
15. invita la Commissione, in attesa della decisione finale sull'importo della sanzione da imporre per le pratiche illecite adottate nell'industria irlandese della lavorazione delle carni bovine, a vigilare affinché le autorità irlandesi applichino integralmente il regolamento (CEE) n. 2456/93, inteso a garantire il buon funzionamento del mercato delle carni bovine;
16. chiede alla Commissione di assicurarsi che le autorità francesi applichino nella Haute-Corse il regolamento sull'aiuto speciale alle regioni collinose e montane e sul premio alla vacca nutrice nonché di trovare una soluzione soddisfacente al problema del rimborso di premi corrisposti indebitamente; afferma che il Parlamento presterà particolare attenzione a tali questioni nell'ambito del disarcico;
17. deplora la riduzione del tasso di utilizzazione dei fondi destinati al cofinanziamento dei controlli delle spese del FEAOG-Garanzia e invita il Consiglio ad adottare quanto prima il regolamento proposto dalla Commissione sulla realizzazione dei programmi d'azione degli Stati membri nel settore dei controlli

delle spese del FEAOG, affinché esso possa entrare in vigore nel 1996;

Organizzazione comune del mercato degli ortofrutticoli

18. deplora i tassi particolarmente elevati di ritiro dai mercati di taluni prodotti ortofrutticoli (tassi che vanno fino al 60 % per una spesa totale di circa 400 milioni di ECU nel 1994); osserva che l'entità di tali tassi non traduce soltanto uno spreco di risorse economiche ma anche problemi di natura ecologica, e contribuisce a macchiare l'immagine dell'Unione europea anche se l'organizzazione comune di mercato (OCM) del settore ortofrutticolo assorbe appena il 4,5 % del totale del volume di spese del FEAOG-Garanzia;
19. deplora il consistente numero di errori rilevati dalla Corte dei conti e commessi sistematicamente in vari Stati membri nell'applicazione delle norme comunitarie dell'OCM nel settore degli ortofrutticoli con conseguenti pagamenti di aiuti eccessivi;
20. invita la Commissione a verificare i casi rilevati dalla Corte dei conti nel quadro della liquidazione dei conti, a trarne le conseguenze finanziarie del caso, eventualmente, a intraprendere azioni nei confronti degli Stati membri interessati;
21. invita gli Stati membri ad applicare rigorosamente le disposizioni della futura OCM e chiede alla Commissione di ridurre gli anticipi mensili corrisposti nel quadro del FEAOG-Garanzia agli Stati membri che non rispettano le norme dell'OCM;
22. chiede alla Commissione di potenziare i mezzi materiali destinati al controllo dell'applicazione dell'OCM, di istituire un regime di controlli sistematici e di prevedere un quadro più ampio di collaborazione fra gli ispettori comunitari e quelli nazionali;
23. chiede alla Corte dei conti di controllare l'attuazione della futura OCM e di presentare una relazione speciale sulle condizioni di attuazione nonché sugli effetti delle riforme avviate, entro tre anni dalla loro entrata in vigore;

Politica della pesca

24. chiede alla Commissione di analizzare il regime giuridico in vigore al fine di adeguare la regolamentazione comunitaria alle situazioni reali del mercato e alle particolarità del settore tonniere comunitario;
25. invita la Commissione a procedere, nel corso dell'anno finanziario 1996, in collaborazione con le autorità degli Stati membri, alle missioni di controllo di cui alla relazione della Corte dei conti e a informare il Parlamento in merito ai risultati;

26. invita la Commissione a effettuare un'analisi della politica doganale attuale nel settore tonniero in ordine a un migliore adeguamento alle esigenze e alle realtà del settore equilibrando gli interessi dei produttori e dei trasformatori;

Fondi strutturali

27. constata che l'esercizio finanziario 1994 lascia intravedere, oltre ai problemi già noti, anche un'evoluzione preoccupante, capace di dar luogo nei prossimi anni a gravi strozzature amministrative, politiche e di bilancio nella politica strutturale;

28. ritiene che la Commissione debba adottare, con le necessarie modifiche al regolamento, un approccio integrato contenente i seguenti elementi:

— il rafforzamento del ruolo dei comitati di vigilanza, affinché essi svolgano un controllo effettivo sul rispetto delle disposizioni comunitarie e sull'avanzamento e la gestione dei progetti (ricordando, al riguardo, le opinioni in merito già espresse nella sua risoluzione sul discharge per l'esercizio 1989);

— la messa a punto di criteri di selezione e di altre procedure atte a rendere maggiormente efficace il controllo sul rispetto delle disposizioni comunitarie, in particolare nel settore dell'ambiente e degli appalti pubblici, nonché sull'avanzamento e la gestione dei progetti;

— l'applicazione dell'articolo 24 (eventualmente modificato) del regolamento (CEE) n. 2082/93 in modo tale che il mancato rispetto delle norme comporti effettivamente e immediatamente la riduzione, sospensione o cessazione degli aiuti;

29. ritiene che debbano essere rivisti i metodi di lavoro interni della Commissione i quali potrebbero comportare un indebolimento formale o fattuale delle disposizioni o della gestione comunitaria;

30. ritiene che occorra ovviare alle lacune attualmente presenti nella regolamentazione, come quelle riguardanti gli interessi attivi nonché i poteri e gli obblighi degli organismi di intermediazione;

31. ritiene che lo strumento delle sovvenzioni globali non debba essere utilizzato per concedere prestiti;

32. ritiene che ai diversi Fondi occorra attribuire priorità più precisamente definite e chiaramente distinte, e che si debba prestare maggiore attenzione alla fase dell'approvazione dei progetti, per esempio esaminando o facendo esaminare le alternative esistenti o possibili e attribuendo un peso maggiore ai pareri delle Direzioni generali direttamente responsabili;

33. chiede alla Commissione di onorare l'impegno assunto, trasmettendo regolarmente al Parlamento relazioni sull'utilizzazione dei Fondi strutturali, ripartiti per Fondo, per obiettivo e per quadro comunitario di sostegno, con l'indicazione in ogni singolo caso dei risultati di ciascuno Stato membro;

34. invita la Commissione, e soprattutto gli Stati membri, a migliorare il ritmo di presentazione di progetti e programmi per evitare l'accumulo di impegni negli ultimi mesi di ciascuno esercizio, che comporta un grave rischio di decisioni precipitose e, pertanto, gli errori;

35. chiede alla Commissione un'applicazione assai più rigorosa dell'iniziativa comunitaria Interreg e le ricorda che la finalità di quest'ultima è la cooperazione transfrontaliera, e non solamente lo sviluppo economico delle zone idonee, che può essere affrontato con ampi interventi mediante i quadri comunitari di sostegno;

Fondo sociale europeo

36. chiede che si realizzino maggiori sforzi al fine di migliorare la trasparenza delle procedure di comunicazione e decisionali, in modo da impedire ai singoli Stati membri di nascondersi dietro l'«Europa» per distrarre l'attenzione delle loro proprie mancanze nell'attuazione dei quadri comunitari di sostegno;

37. ribadisce che continuerà a controllare l'esecuzione del FES in modo da evitare qualsiasi impatto negativo degli attuali problemi sull'adeguata elaborazione della riforma dei Fondi strutturali dopo il 1999;

38. chiede alla Commissione di intervenire per prevenire i frequenti ritardi nell'erogazione degli importi del FSE ai beneficiari finali, dovuti al desiderio degli organismi di intermediazione di accumulare interessi sproporzionati;

39. invita nuovamente la Commissione a seguire a controllare l'applicazione del principio di addizionalità e a esercitare a tale scopo la propria influenza sugli Stati membri in modo da assicurare che siano fornite tutte le informazioni necessarie a garantire la trasparenza;

Politiche interne

40. osserva che l'esecuzione degli stanziamenti d'impegno relativi all'insieme delle politiche di bilancio che rientrano nella categoria 3 delle prospettive finanziarie non ha presentato problemi di rilievo, a eccezione della linea relativa alla lotta contro le frodi nel settore della ricerca (B6-480), e invita formalmente l'UCLAF a utilizzare tale linea nei prossimi esercizi;

41. rinnova alla Corte dei conti la richiesta di inserire nella relazione annuale un capitolo che presenti le politiche interne dell'Unione in un quadro unitario e inoltre affronti temi comuni alle diverse attività finanziate nell'ambito della categoria 3 delle prospettive finanziarie;
42. rileva che una prima valutazione degli eventi che hanno determinato ripercussioni giudiziarie nel settore del turismo, come pure dei meccanismi di selezione e gestione esaminati dalla Corte dei conti nel contesto di LIFE e del Terzo programma quadro di ricerca, suscita seri dubbi sulla trasparenza delle procedure nel campo dei finanziamenti diretti e delle sovvenzioni;
43. osserva in particolare che l'esercizio delle competenze della Commissione nella selezione dei progetti da finanziare o nella scelta dei beneficiari di sovvenzioni non è disciplinato da precise disposizioni che garantiscano:
- la pubblicità delle iniziative di finanziamento;
 - la definizione di criteri e parametri (ove possibile quantificati) di scelta;
 - l'istituzione di graduatorie dei candidati;
 - l'armonizzazione dei contratti;
44. teme che queste lacune nella regolamentazione generino confusione e abusi nelle attività di selezione, restringano la portata dei controlli interni e impediscano a coloro che fanno domanda per ottenere un finanziamento di far valere i propri interessi legittimi dinanzi alla giurisdizione comunitaria;
45. decide dunque di intraprendere una iniziativa mirante a una riforma radicale dei finanziamenti diretti e delle sovvenzioni a tutti i livelli (legislazione settoriale e finanziaria e organizzazione amministrativa), allo scopo di assicurare la trasparenza delle procedure e la tutela dei legittimi interessi dei richiedenti, pur nel rispetto del carattere comunitario delle politiche finanziate;
46. invita la Corte dei conti a riferirgli in merito alla validità delle procedure di selezione e di gestione nel settore dei finanziamenti diretti e delle sovvenzioni; insiste, al riguardo, affinché i pareri dell'UCLAF e della DG XX della Commissione (controllo finanziario) trovino pieno riscontro nella risposta della Commissione alla Corte;
47. si riserva, alla luce delle citate relazioni e di ogni altro elemento utile acquisito, di esaminare la possibilità di costituire una commissione d'inchiesta in tale settore;
48. dichiara che esaminerà con attenzione ogni normativa in materia, nel contesto delle procedure legislative in corso e future, allo scopo di garantire la massima completezza della regolamentazione;
49. invita la Commissione a dar seguito alle osservazioni della Corte dei conti nel settore dell'ambiente e della ricerca, e in particolare a quelle contenute nei paragrafi 6.12 — 6.17 e 9.10 — 9.15 della relazione annuale;
50. invita la Commissione a proporre una base giuridica per le sovvenzioni alle associazioni dei consumatori e ad accertare personalmente se le sovvenzioni da concedere sono in grado di fornire risultati soddisfacenti (in rapporto alla spesa erogata);
51. invita la Direzione Sanità pubblica della DG V della Commissione e la Direzione generale Politica dei consumatori a pubblicare resoconti annuali sul modello di quelli predisposti dalla Direzione generale Ambiente, Sicurezza nucleare e Protezione civile;
52. invita la Commissione a garantire un più alto tasso di utilizzazione degli stanziamenti di pagamento nell'ambito di taluni settori — quali sicurezza dei trasporti (articolo B2-702) e trasporti combinati (articolo B2-706) — cui il Parlamento ha sempre attribuito considerevole priorità;

Erogazione e assunzione di prestiti

53. invita la propria commissione per il controllo dei bilanci e la Banca europea per gli investimenti a creare congiuntamente un comitato di collegamento informale, composto di un numero limitato di rappresentanti delle due parti, che dovrà costituire la sede per scambi di opinioni e informazioni nel contesto delle competenze del Parlamento in materia di controllo dei bilanci;
54. rinnova la richiesta che alla Corte dei conti sia consentito di accedere liberamente, a fini di controllo, alle operazioni del Fondo europeo per gli investimenti, cosicché essa possa riferire all'autorità di bilancio in merito alle questioni concernenti il bilancio della Comunità; invita tuttavia la Commissione, la BEI e la Corte dei conti a negoziare col Parlamento europeo un accordo sul trattamento delle informazioni così ottenute, al fine di garantire la tutela degli interessi dei creditori e dei debitori del FEI;
55. rileva che le risorse di cui dispone il Fondo di garanzia sono insufficienti per soddisfare l'entità delle domande che potrebbero essergli presentate, e che il meccanismo del suo finanziamento in pratica pone un limite troppo basso all'ammontare dei prestiti esterni che la Comunità è in grado di concedere; raccomanda pertanto le seguenti misure:
- un aumento delle risorse di bilancio utilizzabili per finanziare il Fondo di garanzia e la revisione delle prospettive finanziarie necessaria a tal fine;
 - la fissazione di un livello target del Fondo di garanzia sulla base di un'analisi permanente dei rischi connessi con l'insoluto prestiti in un qualsiasi momento dato, e l'introduzione di un sistema di finanziamento opportunamente flessibile;

— la riduzione, dall'attuale 100 % al 75 %, dell'ammontare della garanzia concessa alla BEI per i prodotti concessi nei paesi dell'Europa centrale e orientale e del bilancio mediterraneo;

56. lamenta il fatto che la Corte dei conti continui a fare osservazioni negative sulla gestione dei finanziamenti per la ricostruzione dopo il terremoto del 1980 in Italia; chiede alla Commissione di riesaminare la sua decisione di riassegnare a un altro progetto completato dieci anni prima i fondi inutilizzati destinati alla ricostruzione dopo il terremoto, e di stabilire di concerto con le autorità italiane la riassegnazione della somma a un progetto ammissibile tuttora in corso;

Lotta contro le frodi

57. deplora il basso tasso di utilizzazione degli stanziamenti relativi a talune linee di bilancio essenziali nella lotta contro le frodi, come la B1-360 e la B2-5190 (settore agricolo), la B6-480 (ricerca), ecc.; chiede alla Commissione di vigilare affinché tutte le linee antifrode vengano utilizzate integralmente e di prendere in considerazione, se del caso in collaborazione con gli Stati membri, l'adozione di misure atte ad aumentare la capacità di questi ultimi di utilizzare dette linee;

58. incarica i suoi uffici esterni di informare regolarmente la sua commissione per il controllo dei bilanci in merito ai casi di frode concernenti il bilancio comunitario riferiti dai media di ciascuno Stato membro e, se del caso, di trasmettere il materiale pertinente (articoli di giornale, videocassette, ecc.);

Cooperazione con i paesi del Mediterraneo, i paesi in via di sviluppo e altri paesi terzi

59. incoraggia la Commissione a revocare vincoli e condizioni superflui per l'utilizzazione dei fondi assegnati al sostegno dell'adeguamento strutturale nei paesi a Sud e all'Est del Mediterraneo, in particolare nel quadro di un sostegno diretto della bilancia dei pagamenti e prevedendo la possibilità di rinunciare ai programmi d'importazione quando gli scambi esterni dei paesi beneficiari sono sufficientemente liberalizzati e le loro valute sono liberamente convertibili e trasferibili;

60. chiede alla Commissione di potenziare e definire con maggiore precisione le proprie procedure di supervisione e controllo e di aumentare mediante trasferimenti interni il personale responsabile dei programmi di sostegno all'adeguamento strutturale, ricorrendo a effettivi supplementari che abbiano le conoscenze e l'esperienza necessarie per effettuare le analisi di bilancio e finanziarie necessarie per ogni

paese onde garantire che le strategie di bilancio di tali paesi siano compatibili con i programmi di riforma economica;

Politica estera e di sicurezza comune (PESC)

61. constata che il Consiglio, con le decisioni finanziarie sulle azioni comuni nell'ambito della Politica estera di sicurezza comune (PESC), ha limitato sia il diritto della Commissione di eseguire il bilancio sotto la propria responsabilità, sia il diritto del Parlamento di chiedere che la Commissione renda pienamente conto dell'esecuzione del bilancio; fa presente che in tal modo si crea un vuoto nella procedura di scarico, di cui il Consiglio è il solo responsabile;

62. sottolinea che soprattutto le procedure decise dal Consiglio per l'assegnazione a quote degli stanziamenti nell'ambito dell'azione comune Mostar hanno comportato inutili ritardi e una gestione amministrativa eccessivamente complicata e troppo diversa dalle consuete procedure, con conseguente mancanza di trasparenza e maggiori difficoltà nei controlli;

63. chiede al Consiglio di rispettare appieno, nelle future decisioni attinenti alla PESC, le disposizioni finanziarie previste dal trattato e dal regolamento finanziario; deplora che le raccomandazioni del Consiglio relative al scarico per l'esercizio 1994 non contengano quanto meno un'osservazione sul finanziamento della PESC durante l'anno in questione;

64. invita la Commissione a presentare, entro il 1° settembre 1996, una relazione su tutti gli aspetti finanziari della PESC e sugli aspetti istituzionali a essi connessi, nella quale siano evidenziati, nell'interesse di una maggiore trasparenza, anche il ruolo e l'importanza dei contributi che gli Stati membri hanno fornito al finanziamento di tale politica;

65. riformula la richiesta, presentata alla Corte dei conti nella sua risoluzione del 15 novembre 1994⁽¹⁾, di presentare un parere sulle condizioni di esecuzione delle spese relative alla PESC; auspica che tale aspetto della PESC sia esaustivamente trattato nell'ambito della relazione sulla PESC che la Corte sta attualmente elaborando; sottolinea l'esigenza che tale relazione sia presentata in tempo utile perché possa tenersene conto nell'ambito delle deliberazioni della Conferenza intergovernativa;

Programma PHARE

66. chiede alla Commissione:

— di fornire una descrizione precisa delle mansioni e delle competenze in ordine a tutti gli elementi della struttura di gestione del programma PHARE (in particolare le delegazioni);

⁽¹⁾ GU n. C 341 del 5. 12. 1994, pag. 37.

- di garantire alle delegazioni un organico completo e qualificato dal punto di vista tecnico, mediante la creazione nel suo seno di un «servizio diplomatico» che garantisca un'autentica mobilità del personale;
 - di istituire una chiara regolamentazione per quanto riguarda le condizioni di lavoro e le competenze del personale locale in seno alle delegazioni;
 - di assicurare alle delegazioni l'autonomia finanziaria (bilanci locali e limiti di spesa) e di abilitare i delegati ad approvare i progetti, tenendo debito conto dell'ubicazione della delegazione, dell'anzianità e dell'esperienza del delegato, ecc.;
 - di definire in maniera chiara ed esplicita le rispettive competenze amministrative del personale statutario, degli agenti temporanei e dei consulenti esterni;
 - di effettuare una razionalizzazione delle PMU (unità di gestione) sulla base di un'analisi delle autentiche esigenze di gestione;
67. chiede alla Commissione di presentare, entro il 30 settembre 1996, un documento strategico in cui si definisca il ruolo del programma PHARE nella preparazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale all'adesione all'UE;
68. sollecita un'impostazione più fattiva per quanto concerne la definizione e l'approvazione dei progetti da parte della Commissione, compresa la fissazione di condizioni intese a garantire dei risultati concreti, la diffusione del know-how tecnico e la sostenibilità a medio termine degli effetti dei progetti PHARE in tutti i settori;

Programma TACIS

69. chiede alla Commissione di specificare chiaramente quali compiti nella gestione di TACIS:
- dovrebbero essere di competenza esclusiva dei poteri pubblici ed essere svolti unicamente da funzionari pubblici,
 - possono essere svolti da non funzionari assunti dalla Commissione e controllati da funzionari,
 - possono essere dati in appalto sotto supervisione;
- chiede inoltre alla Commissione di indicare quali risorse umane siano necessarie per ciascuna categoria di lavoro;
70. chiede la Commissione di aprire, in tutti i paesi beneficiari dell'assistenza TACIS, delle delegazioni permanenti con precise competenze e di assicurarsi che siano dotate di un organico completo di funzionari

opportunamente qualificati; a tal fine ritiene che la direzione generale competente della Commissione dovrebbe assumere i funzionari sulla base della mobilità obbligatoria; chiede inoltre alla Commissione di informare il Parlamento, entro il 31 luglio 1996, in merito alle misure che intende adottare per soddisfare tali esigenze;

71. chiede alla Commissione di prestare maggiore attenzione alla sostenibilità a medio termine dei progetti al momento di approvarli, in particolare imponendo ai beneficiari requisiti più rigorosi in termini di attuazione, vigilanza e diffusione dei risultati e collegando i progetti ad altre forme di sostegno e assistenza come i prestiti BEI/BERS, i finanziamenti concessi da enti creditizi locali, le partecipazioni azionarie, ecc.;
72. chiede alla Commissione di presentare una valutazione strategica globale dei risultati finora ottenuti da TACIS in termini politici, sociali ed economici (a livello settoriale e macroeconomico) e di proporre obiettivi strategici per i prossimi cinque anni di applicazione del programma; chiede di poter disporre di tale valutazione prima di procedere all'approvazione del proprio parere sul nuovo regolamento TACIS;
73. esprime la propria preoccupazione per la minaccia che le frodi, in particolare quelle commesse dalla criminalità organizzata, rappresentano per il programma TACIS; sottolinea l'importanza di verificare le credenziali dei concorrenti agli appalti TACIS e di controllare il modo in cui sono utilizzati i fondi nel corso dell'esecuzione dei contratti; chiede inoltre alla Commissione di dar prova di fermezza nell'esaminare le denunce di frodi che coinvolgono i suoi stessi funzionari;

Spese amministrative

74. chiede alla Commissione di presentare al Parlamento, in tempo per la prima lettura del bilancio 1997, una relazione sull'intera serie di misure adottate per garantire una buona gestione finanziaria e amministrativa a) delle delegazioni esterne e b) dell'attivo (ricerca esclusa) della Commissione;
75. chiede alla Corte dei conti di elaborare una relazione sui corsi di lingua organizzati a Lussemburgo destinati ai funzionari dell'Unione europea, con particolare riferimento alla gara d'appalto indetta nel 1994, e di fornire una valutazione dell'efficacia dell'attuale sistema;
76. chiede alla Commissione interistituzionale per l'elaborazione di dati di effettuare uno studio comparato sulle informazioni delle istituzioni comunitarie disponibili su basi dati UE al fine di eliminare sovrapposizioni o aree in cui si effettuano doppi sforzi.